

# Già 200 milioni sul web

STEFANIA PEVERARO

Sfiorano i 40 milioni di euro i prestiti erogati tramite piattaforme fintech in Italia nel terzo trimestre 2017, il 136% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Nei primi nove mesi del 2017 le piattaforme italiane hanno raggiunto un erogato di 105 milioni e il montante complessivo dall'avvio del mercato, avvenuto nel 2015, ha superato quota 200 milioni euro. I dati sono di P2PlendingItalia.it e di questi 200 milioni 90,9 sono relativi alle quattro piattaforme attive sui prestiti personali, mentre i rimanenti 109,5 milioni si riferiscono alle quattro principali piattaforme specializzate nei prestiti alle **imprese**, di cui quelli a medio e lungo termine ammontano 20,3 milioni di euro e l'intermediazione di fatture pesa invece 89,2 milioni. Ma quali sono le aziende che chiedono prestiti online in Italia? Una risposta, almeno per quello che riguarda il profilo delle **piccole e medie imprese** che accedono finanziamenti a medio-lungo termine, arriva da Boresadelcredito.it, che ha anticipato a MF-Milano Finanza i risultati del suo osservatorio annuale, basato su un universo di oltre 10 mila **pmi** che hanno chiesto un prestito sulla piattaforma dall'inizio dell'operatività (ottobre 2015) sino allo scorso 5 settembre. Innanzitutto i numeri smentiscono chi ritiene che a chiedere credito online siano aziende che nascondono qualche magagna. In realtà dati dicono il contrario: quasi il 90% delle piccole e medie che hanno chiesto un finanziamento sulla piattaforma non ha in curriculum alcun evento negativo (debiti non onorati o protesti oppure altre situazioni pregiudizievoli anche meno gravi). E tra quelle finanziate la percentuale di eventi negativi è zero, poiché si tratta di elementi che precludono una conclusione positiva dell'istruttoria. Altro dato interessante è quello relativo alle motivazioni alla base delle richieste di credito, che sono le stesse che spingono le **imprese** a rivolgersi alle banche: investimenti ed esigenze di liquidità, ma con una proporzione invertita rispetto a quella rilevata da Bankitalia, nell'ambito della quale la liquidità è preponderante. Alla piattaforma Borsadelcredito.it c'è un 57,9%



di **imprese** che accede per finanziare investimenti, mentre ad avere esigenze di cassa è il 38% e la quota residuale è rappresentata da chi chiede credito per il consolidamento di passività a breve e per rinegoziare debiti a medio-lungo termine. Quanto alle caratteristiche delle **pmi** che poi sono state effettivamente finanziate, l'analisi è stata svolta su 253 aziende: il 21% ha un fatturato tra 2 e 10 milioni di euro e il 4% ha ricavi annui superiori a 50 milioni, il che significa che un quarto delle aziende che ottengono credito non sono micro e questo è un trend che si va consolidando. Idem per quanto riguarda la storia aziendale: chi riceve il prestito ha nel 98% dei casi più di tre anni di anzianità (e di queste la metà esiste da oltre dieci anni). Le aziende finanziate con poco più di un anno di attività rappresentano soltanto il 2% del totale. (riproduzione riservata)